



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 26/09/2022

Numero Registro Dipartimento 1339

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 11232 DEL 26/09/2022

Oggetto: Conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. relativa al progetto di “Interventi di difesa costiera a salvaguardia delle infrastrutture ed abitazioni esistenti lungo un tratto di litorale in prossimità del Torrente Oliveto nel Comune di Motta San Giovanni (RC)” - Proponente: Città Metropolitana di Reggio Calabria – Parere di esclusione dalla procedura di VIA.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge 07/08/1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- l’art. 31 comma 1 della legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale”;
- la D.G.R. 21/06/1999, n. 2661 recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla legge regionale n. 7/96 e dal Decreto legislativo n. 29/93 e ss.mm.ii.”;
- il Decreto n. 354 del 21/06/1999 del Presidente della Giunta Regionale, recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 379 del 11/08/2021 recante assegnazione della Dirigente Avv. Edith Macri al Dipartimento “Tutela dell’Ambiente”;
- il Decreto del Dirigente Generale reggente n. 11493 del 10/11/2021 con il quale è stato conferito all’avv. Edith Macri l’incarico di reggenza del Settore n. 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile”, del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente”;
- la D.G.R. n. 159 del 20/04/2022 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale - Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 07 novembre 2021, n. 9”;
- la D.G.R. n. 163 del 30/04/2022 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale - Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Modifica regolamento regionale 20 aprile 2022, n. 3”;
- la D.G.R. n. 183 del 30/04/2022 recante “Riassegnazione Dirigenti”;
- il D.P.G.R. n. 47 del 04/05/2022 con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” della Giunta della Regione Calabria all’ing. Salvatore Siviglia;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021, n. 11180 del 3/11/2021 e n. 7859 del 13/07/2022 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione SVT (VIA-AIA-VI);
- il Decreto del Dirigente Generale reggente n. 6328 del 14/06/2022 recante “Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente. Adempimenti di cui alla DGR 163/2002. Assunzione atto di micro organizzazione”;

VISTI ALTRESÌ

- la legge regionale 3 agosto 1999, n. 20 di istituzione dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n. 24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell’ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- la legge regionale n.19 del 04/09/2001 recante “Norme sul procedimento amministrativo, la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso. Disciplina della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria”;
- la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 recante “Norme in materia di aree protette”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i. ed in particolare l’art. 19 che prevede le modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per i progetti di cui all’allegato IV parte seconda;
- l’articolo 19 del suddetto decreto, disciplinante il procedimento di verifica a VIA di competenza regionale, dispone, tra l’altro, che il Proponente trasmette all’Autorità Competente lo studio preliminare ambientale in formato elettronico redatto in conformità a quanto contenuto nell’All. IV-bis alla parte secondo nonché copia del pagamento del contributo ex art. 33;
- l’articolo 28 del d.lgs. 152/2006 disciplina le modalità di svolgimento della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;
- il Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 104, avente ad oggetto “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva

- 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt. 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 144”;
- la legge 28 giugno 2016, n. 132 di istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);
 - le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VI) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
 - la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
 - la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
 - il Decreto del Dirigente Generale n. 6312 del 13/06/2022 recante "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInca) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Adozione elenchi "Progetti pre-valutati" e "Condizioni d'Obbligo";

PREMESSO CHE

- la Città Metropolitana di Reggio Calabria di seguito "Proponente" ha presentato per il progetto in oggetto domanda per il rilascio del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisita al sistema "CalabriaSuap" sezione "Sportello Ambiente" al prot. n. 278395 in data 14/06/2022 da parte del Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile" di questo Dipartimento regionale quale Autorità Competente al rilascio del citato provvedimento;
- con nota prot. n. 282605 del 16/06/2022 si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della l. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- l'intervento consiste nella realizzazione di opere di manutenzione e integrazione di interventi esistenti, già realizzati in passato, finalizzati alla messa in sicurezza degli abitati e delle infrastrutture presenti lungo il litorale, nonché a salvaguardia e tutela della costa prospiciente la frazione Lazzaro, loc. Fornace, del Comune di Motta San Giovanni (RC), in particolare attraverso il prolungamento di un pennello esistente e la realizzazione di tre nuovi pennelli ortogonali alla linea di riva unitamente al ripascimento artificiale protetto nei tratti di litorale compresi tra le suddette opere trasversali;
- in esito alla verifica della completezza e adeguatezza documentale svolta ai sensi dell'art. 19 comma 2 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., questa Autorità Competente ha chiesto in data 21/06/2022 (prot. n. 289206) al medesimo Proponente di presentare, entro il termine perentorio di quindici giorni, integrazioni sul fascicolo di progetto presente sul sistema "CalabriaSuap" sezione "Sportello Ambiente";
- ricevute le integrazioni dal Proponente depositate in data 06/07/2022 si è proceduto con nota prot. n. 327148 del 13/07/2022 con la pubblicazione, ai sensi dei commi 3 e 4 del citato art. 19, dello studio preliminare ambientale e degli elaborati progettuali sul proprio sito istituzionale, richiedendo contestualmente a tutte le amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati eventuali osservazioni da far pervenire entro i successivi trenta giorni (<https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?29220>);
- entro i trenta giorni decorrenti dalla nota prot. n. 327148/2022 sono stati acquisiti agli atti osservazioni valutate dalla Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI nell'ambito dell'esame di possibili impatti ambientali significativi;
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 15/09/2022, giusto parere prot. n. 407813 del 16/09/2022, ha ritenuto che l'intervento di difesa costiera non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA e ad ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dal Proponente;

PRESO ATTO del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali" dell'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA trasmesso dal Proponente;

DATO ATTO CHE

- il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- gli oneri istruttori versati dal proponente ai sensi della normativa regionale vigente, sono stati accertati nell'esercizio finanziario 2022 all'atto della presentazione dell'istanza;

ATTESTATA, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

RITENUTO di dover provvedere con l'emanazione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi art. 19 comma 6 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

- 1) **Di richiamare** la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.
- 2) **Di prendere atto** del parere espresso dalla STV nella seduta del 15/09/2022, recante prot. n. 407813 del 16/09/2022, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale, e per l'effetto escludere da ulteriore procedura di VIA e da ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata il progetto di "Interventi di difesa costiera a salvaguardia delle infrastrutture ed abitazioni esistenti lungo un tratto di litorale in prossimità del Torrente Oliveto nel Comune di Motta San Giovanni (RC)" presentato dal Proponente Città Metropolitana di Reggio Calabria;
- 3) **Di dare atto** che prima dell'inizio dei lavori vengano acquisiti, presso gli enti e le amministrazioni competenti, tutte le autorizzazioni, intese, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto previsti dalla normativa vigenti;
- 4) **Di notificare** il presente provvedimento, per i rispettivi adempimenti di competenza, al Proponente, alla Città Metropolitana di Reggio Calabria ed agli enti ed amministrazioni coinvolti nel procedimento regionale espletato;
- 5) **Di disporre** che il Proponente dia preventiva comunicazione all'ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3, del R.R. 3/2008;
- 6) **Di disporre** che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. trasmettendo, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza.
- 7) **Di precisare** che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), possono inficiare la validità del presente atto.
- 8) **Di dare atto** che il presente provvedimento ha validità di 5 (cinque) anni dalla notifica del presente atto e che trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza motivata del Proponente, la procedura deve essere reiterata.

- 9) **Di precisare** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.
- 10) **Di provvedere** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Luigi Gugliuzzi
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

EDITH MACRI'
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Seduta: 15/09/2022

Oggetto: procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Progetto: Interventi di difesa costiera a salvaguardia delle infrastrutture ed abitazioni esistenti lungo un tratto di litorale in prossimità del Torrente Oliveto nel Comune di Motta San Giovanni (RC).

Proponente: Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Progettista: ing. Ezio Maria Giuseppe Tripodi.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

*La seduta viene presieduta dal presidente (Dirigente Generale reggente del Dip. Territorio e Tutela dell'Ambiente).
Relatore/istruttore tecnico: Ing. Luigi Gugliuzzi.*

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (DPR n. 120/2003) avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento

e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";

- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIAAIA-VI) di seguito “STV” e successivo Decreto di assegnazione n. 7859 del 13/07/2022;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo””

PREMESSO CHE

- la Città Metropolitana di Reggio Calabria (di seguito “Proponente”), sede legale in Piazza Italia Reggio Calabria, ha presentato per l’intervento in oggetto domanda per l’avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell’Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisito al prot. n. 278395 del 14/06/2022;
- con la nota prot. n. 282605 del 16/06/2022 si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- con nota prot. n. 289206 del 21/06/2022 il Settore n. 2 ha chiesto al Proponente, anche attraverso il sistema Calabria SUAP, ai sensi del comma 2 del citato art. 19, integrazioni da presentare entro il termine perentorio di quindici giorni;
- in data 06/07/2022 il Proponente ha depositato le integrazioni richieste sul sistema Calabria SUAP;
- con nota prot. n. 327148 del 13/07/2022 il Settore n. 2 ha pubblicato, ai sensi dei commi 3 e 4 del citato art. 19, lo studio preliminare ambientale e la documentazione di progetto sul proprio sito internet (<https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?29220>), comunicando contestualmente l’avvenuta pubblicazione a tutte le amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati per le eventuali osservazioni;

CONSIDERATO CHE l’attività della STV si articola nell’attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

VISTI gli elaborati progettuali presentati dal Proponente resi disponibili sul portale istituzionale e di seguito elencati:

- 0.0 Elenco allegati;
- 1.1 Relazione tecnico-illustrativa;
- 1.2 Relazione paesaggistica con allegati grafici;
- 1.3 Studio idraulico marittimo;
- 1.4 Relazione opere costiere: tipologia e dimensionamento;
- 1.5 Studio impatto ambientale;
- 1.6 Studio incidenza ambientale;
- 1.7 Relazione di compatibilità idraulico-marittima e sedimentologica;
- 1.8 Relazione di sintesi;
- 1.9 Relazione geologica;
- 2.1 Piano di sicurezza e coordinamento;
- 2.2 Piano di monitoraggio e manutenzione;
- 3.1 Inquadramento territoriale;
- 3.2 Planimetria generale: stato di fatto – stato di progetto – batimetria (1:2000);
- 3.3 Planimetria sezioni con batimetriche (1:1000);
- 3.4 Planimetria generale stato di progetto e foto inserimento (1:1000);
- 3.5 Planimetria catastale con delimitazione area demaniale – coordinate s.i.d.;
- 3.6 Planimetria di sovrapposizione area sic-opere;
- 3.7 Planimetria ubicazione siti di prelievo e percorsi di avvicinamento;
- 3.8 Sezioni longitudinali stato di fatto (1:500);

- 3.9 Sezioni trasversali stato di fatto (1:200);
- 3.10 Sezioni longitudinali di progetto (1:500);
- 3.11 Sezioni trasversali di progetto (1:200);
- 4.8 Quadro economico;
- modulo per la presentazione dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (all. 3);
- elenco delle amministrazioni e degli enti territoriali potenzialmente interessati (all. 3.c);
- modulo per la richiesta delle condizioni ambientali (all. 3.d);
- modulo per la presentazione dell'istanza di valutazione di incidenza (all. 8);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa alla sussistenza delle competenze professionali (all. 8.a);
- dichiarazione valore dell'opera (All. A);
- decreto n. 217/12 del 09/06/2022 di liquidazione degli oneri istruttori;
- Certificati di destinazione urbanistica.

PRESO ATTO

- dell'intera documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- entro il termine dei 30 giorni (scaduti il 27/07/2022) dall'avvenuta pubblicazione, sono stati acquisiti agli atti osservazioni, da parte di enti ed amministrazioni, in merito allo studio preliminare ambientale e alla documentazione presentata dal Proponente e che di seguito si riportano succintamente:

Ente/Amministrazione	Prot. e data della nota	Osservazioni
Comando Militare Esercito "Calabria"	M_D A55417D REG2022 0012111 del 29-07-2022	Oltre al rilascio del n.o. alla realizzazione dei lavori, la Sezione Logistica e Servitù Militari evidenzia che, ai fini dell'eliminazione del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati, dovrà essere presentata istanza di bonifica all'Ufficio Bonifica Campi Minati del 10° Reparto Infrastrutture di Napoli.
Consorzio di Bonifica Basso Ionio Reggio	Prot. n. 1585 del 02/08/2022	Parere favorevole alla realizzazione dei lavori.
Regione Calabria Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari, Forestazione	Prot. n. 336105 del 19/07/2022	Il Settore n. 1 "Coordinamento delle Attività Dipartimentali, Usi Civici, Biodiversità, Ufficio Operativo Usi Civici" rende noto che, ai fini dell'eventuale accertamento demaniale, con Decreto n. 6060 del 01/06/2022 (CURC n. 101 del 06/06/2022) sono state fornite a tutti i Comuni Calabresi le indicazioni operative sulla nomina del perito istruttore demaniale e sull'espletamento del relativo incarico ai fini della verifica degli usi civici.
Marina Militare Marittimo Sud - Taranto	M_D MARSUD prot. nr. 0030566 - 02-09- 2022	L'Ufficio Infrastrutture e Demanio non ravvisa motivi ostativi alla realizzazione dei lavori e raccomanda le seguenti indicazioni/prescrizioni: <ul style="list-style-type: none"> - inviare comunicazione del giorno di effettivo inizio/interruzione/ritardo/fine lavori alla Capitaneria di Porto ai fini dell'emissione dell'Ordinanza e per gli Avvisi ai Naviganti; - inviare al medesimo Comando Marittimo <i>Sala Situazione Operativa</i> (tel. 0933.7752425/82677313; marinasud.coannus@marina.difesa.it; marinasud.avurnav@marina.difesa.it), le date di inizio e ultimazione lavori, ritardi/sospensioni, nonché notizie circa il rilascio di apparecchiature/attrezzature in mare

Ente/Amministrazione	Prot. e data della nota	Osservazioni
		<p>specificando le caratteristiche di segnalamento delle stesse, il posizionamento, il mancato recupero e/o le azioni in corso/future ed altre notizie utili ai fini della sicurezza della navigazione e salvaguardia della vita umana in mare;</p> <ul style="list-style-type: none"> - segnalare alla Capitaneria di Porto e al Comando Subacquei ed Incursori della MM. (tel.0187.789590/97;comsubin@potacert.difesa.it; comsubin@marina.difesa.it) l'eventuale individuazione di ordigni residuati bellici; - per ciò che attiene al posizionamento dei segnalamenti diurni e notturni di sicurezza, è competente il Comando Zona Fari e dei Segnalamenti Marittimi di Taranto (tel. 099.7754855; marifari.taranto@marina.difesa.it; marifari.taranto@postacert.difesa.it).
<p>Ministero della Cultura – Direzione Archeologia Belle Arti e Paesaggio</p>	<p>Prot. n. 8260 del 09/08/2022</p>	<p>La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia, ha ritenuto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intervento, sottoposto al vincolo paesaggistico (D.M. 10/02/1974) e ricadente in area appartenente alla Rete Natura 2000 ZSC "Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi", è <i><<suscettibile di modificare le caratteristiche intrinseche e i valori estetico-percettivi rilevabili nel tratto costiero in esame, determinando modificazioni all'ampiezza e alle caratteristiche dell'arenile e promuovendo l'inserimento di opere artificiali a mare>></i>; - ai fini paesaggistici, sulla base degli elaborati prodotti, gli impatti generati dalle strutture sul sistema paesaggistico nel suo complesso non sono compiutamente valutabili, né attuabili eventuali misure di mitigazione; - relativamente agli aspetti archeologici, gli impatti generati dalle strutture sul patrimonio culturale subacqueo presente non sono compiutamente valutabili, né attuabili eventuali misure di mitigazione, in quanto risulta mancante la relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, laddove per l'area di intervento e per quelle limitrofe risultano presenti, negli archivi, numerosi beni afferenti al patrimonio culturale subacqueo (relitti, reperti singoli, afferenti a varie tipologie, materiali e epoche). <p>Sulla scorta delle suddette motivazioni il medesimo ufficio ha ritenuto che l'intervento debba essere assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, così come disciplinata dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Ai fini delle successive fasi autorizzative la Soprintendenza, oltre a tutta la documentazione grafica e fotografica (comprese le fotosimulazioni), raccomanda la presentazione della Relazione della verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25 del D.lgs 50/16; DPCM del 14/02/22), la Relazione Paesaggistica (D.P.C.M. 12/12/05), nonché l'attestato di compatibilità al QTRP</p>

Ente/Amministrazione	Prot. e data della nota	Osservazioni
		delle opere in progetto, rilasciato dall'Amministrazione Comunale di Motta San Giovanni.

ESAMINATA la predetta documentazione presentata dal Proponente si rileva quanto segue:

1. IDONEITA' DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

In esito alle verifiche previste dall'art. 19 delle norme in materia ambientale si dà atto che:

- la documentazione amministrativa presentata è conforme ai fini della verifica di assoggetta a VIA;
- lo Studio Preliminare Ambientale - conforme all'allegato IV-bis Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. ed all'allegato G del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii., nonché accompagnato dal progetto esecutivo - è corredato da Certificati di Destinazione Urbanistica del Comune di Motta San Giovanni e del Comune di Montebello Jonico (area di prelievo del materiale sabbioso) di seguito in elenco:

ESTREMI CDU	ID.CATASTALI	DESTINAZIONE URBANISTICA	VINCOLI
Comune di Motta San Giovanni prot. n. 48479/2022	Foglio 31 particelle 358 - 1386 -1387	Arenili e coste	<ul style="list-style-type: none"> - Paesaggistico Ambientale (D.M. 10/02/74; art. 142 D.Lgs. 42/04); - Aree a pericolosità elevata P3 (Piano Stralcio Erosione Costiera); - Zona di rispetto Demanio Marittimo (art. 55 Cod. Nav.); - Area protetta Rete Natura 2000 (IT9350172 Fondali di Punta Pezzo e Capo dell'Armi); - Deroga FF.SS. (DPR 753/80) per la part. 358; - Ara di attenzione rischio idraulico in prossimità del T.Ferrina, per la part. 358.
Comune di Montebello Jonico Prot. n. 2678/2022	Foglio 60	particella 167	Zona agricola "E" arenile
		particella 164	Servizi F3
		particella 138	Zona di completamento "B2"
	Foglio 61	particella 24	In parte Zona di completamento "B2" e in parte Zona agricola arenile

2. DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO

La proposta progettuale sviluppata si propone la realizzazione di opere di manutenzione e integrazione di interventi esistenti, già realizzati in passato, finalizzati alla messa in sicurezza degli abitati e delle infrastrutture presenti lungo il litorale, nonché a salvaguardia e tutela della costa prospiciente la frazione Lazzaro, loc. Fornace, del Comune di Motta San Giovanni (RC).

Il litorale del Comune, sottoposto ad eventi di erosione marina, è caratterizzato da un restringimento notevole dell'arenile che ha provocato disagi alle strutture retrostanti specialmente quando l'azione del moto ondoso diventa considerevole nel periodo invernale. Il litorale risulta per la quasi totalità in erosione con un livello di rischio alto per i fabbricati prospicienti le aree in erosione, in presenza di potenziali danni a persone o beni, danni funzionali ad edifici e infrastrutture che ne comportino l'inagibilità, nonché interruzione di attività socioeconomiche.

La spiaggia in esame, difatti, ha una ampiezza che dai 50 mt in corrispondenza della foce del Torrente Ferrina, si assottiglia verso nord per ampiezze minime di 7-8 mt (con valore medio di 12 mt), laddove è prevista la realizzazione delle opere antistanti alla via comunale (A.Plutino), alla linea ferroviaria ed alla SS106 (fra il km 17 e il km 17+700).

I corsi d'acqua presenti nell'area di studio, quali il Torrente Oliveto ed il Torrente San Vincenzo oltre alle aste torrentizie minori (Torrenti Ferraina, Saetta e Catrica), hanno per lo più carattere stagionale e sono caratterizzati da bacini imbriferi molto modesti, con valli profonde nei tratti situati a monte e ampi letti a valle ricoperti da materiale alluvionale.

L'unico torrente dotato di una capacità idraulica importante, corrispondente al Torrente Oliveto, presenta una foce orientata a sud-sud ovest che non favorisce la distribuzione dell'esigua quantità di materiale solido sull'area marino costiera e non riesce ad essere preso in carico dalle correnti lungo costa.

Il litorale in esame si trova in corrispondenza del margine esterno di una sottile piana costiera il cui equilibrio dinamico naturale è stato influenzato negativamente ed in maniera diretta da una intensa attività demolitrice provocata in termini eclatanti dal moto ondoso durante fasi critiche particolari (mareggiate) e in maniera meno appariscente, ma assai più persistente, dalle correnti litoranee, con l'interferenza negativa di alcuni interventi antropici che hanno deviato il trasporto solido della *long shore current* verso il mare aperto, sottraendo al bilancio del litorale una notevole quantità di sedimenti. Ne è derivato un arretramento considerevole della linea di costa, che ha indotto le autorità a decretare la zona, mediante il Piano Stralcio Erosione Costiera (2016), ad alto livello di pericolosità (P3), e successivamente alla realizzazione di interventi variamente distribuiti nell'unità fisiografica.

L'azione combinata della riduzione del trasporto solido da parte di corsi d'acqua, del prelievo di sedimenti in alveo per la produzione di inerti, della riforestazione delle aree interne, della sistemazione e costruzione di briglie in alveo, della riduzione dell'apporto di sedimenti dalle fiumare (in particolare dal Torrente San Vincenzo e Torrente Oliveto a sud del sito di intervento), hanno determinato un scarso approvvigionamento di materiale sabbioso con arretramento molto marcato della linea di costa. In aggiunta, una urbanizzazione sregolata, ha portato ad oggi ad avere complessi abitativi edificati a ridosso della linea di riva, con potenziali rischi per l'incolumità pubblica in occasione di mareggiate violente.

La dinamica meteomarina è in grado di movimentare la sabbia lungo la costa in direzione Sud-Nord nell'unità fisiografica di riferimento, con scarso bilanciamento del trasporto solido da Nord verso Sud prodotto dalle onde di maestrale, meno alte e meno frequenti. L'instabilità è dovuta essenzialmente alla netta predominanza degli stati di mare che attaccano la costa con direzione dominante al largo molto inclinata, da -60° a -30° rispetto alla normale alla linea di costa.

L'urgenza di realizzare l'intervento risulta dettata dalla necessità di proteggere, dal moto ondoso, le abitazioni e le infrastrutture esistenti, mediante il recupero dell'ampiezza di arenile confacente anche all'utilizzo per fini turistici e ricreativi.

L'area in questione, posta a valle della SS106 jonica (E90) e della linea ferroviaria Reggio Calabria-Metaponto, è individuata nel Master Plan per gli interventi di difesa e di tutela della costa redatto dall'Autorità di Bacino della Regione Calabria con la supervisione scientifica del Dipartimento DICEAM dell'Università di Reggio Calabria, avente macro-unità fisiografica l'Area12 "*Foce Fiumara Sant'Anna - Favazzina*".

Il tratto di costa in esame, come anche l'intero litorale, è caratterizzato dalla presenza della ZSC "*Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi*" cod. IT9350172 della Rete Natura 2000.

Ai fini del perseguimento degli obiettivi di difesa e di ampliamento della spiaggia si prevedono i seguenti interventi misti da realizzare su aree demaniali marittime:

- prolungamento di 5 mt di un pennello esistente (n. 1) ortogonale alla linea di riva e rifioritura per una lunghezza media di circa 20 mt di tre nuovi pennelli (n. 2, 3, e 4) ortogonali alla linea di riva attraverso il ricollocamento in opera di 3.527,77 ton di scogli di III categoria (3.000-7.000 kg) di natura calcarea o vulcanica provenienti da cave idonee, nonché il recupero e ricollocamento nella posizione originaria di 100 mc di scogli già posti in opera e spostati dalle mareggiate;
- ripascimento artificiale protetto, mediante lo sversamento di 1.050 mc di sedimenti marini da prelevare dall'area del porto di Saline Joniche del Comune di Montebello Jonico (RC), nei tratti di litorale compresi tra i pennelli, con mantenimento nei tratti emergenti della quota di + 0,5 mt dal livello medio del mare e profilo di versamento nei tratti sommersi con pendenza 1/10.

I quattro pennelli, posti ad interasse di circa 60 mt, si trovano ad altezza variabile secondo l'andamento acclive del fondale, fino alla testata del pennello posta all'incirca sulla batimetrica dei 3 mt.

L'effetto dei pennelli sarà quello di intercettare il trasporto solido lungo riva e formare un accumulo sul lato sopraflutto.

Al fine di consentire una certa circolazione (by-pass) del materiale sabbioso dal sopraflutto verso il sottoflutto, i pennelli, dopo un primo tratto emergente, quello più prossimo alla battigia, diventeranno sommersi.

I pennelli formeranno una sezione trapezia con berma superiore, di larghezza tra 5-6 mt, posta alla quota tra 1,5-2 mt dal livello medio del mare e mantellata avente pendenza del 3/2 e 1/2.

I percorsi di cantiere insisteranno su strade statali, provinciali e comunali esistenti e i mezzi accederanno alle aree demaniali tramite le rampe già in essere.

Si prevede la realizzazione di un campo base di cantiere attrezzato con un manufatto per uffici e spogliatoi, nonché un campo base per i bagni chimici, entrambi del tipo prefabbricato trasportabili senza necessità di strutture di fissaggio.

Il progetto ricade nella definizione di “opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare” (punto 7 lett. n) All. IV Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.), e, pertanto, da sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale.

3. RELAZIONE TRA L'OPERA PROGETTATA E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE VIGENTI.

Dalla verifica della documentazione agli atti si evince la seguente vincolistica:

<i>VINCOLI</i>	<i>SUSSISTENZA</i>
Vincolo aree Natura 2000	NO
Vincolo riserve/parchi naturali, zone classificate o protette l. n. 394/1991	NO
Vincolo Piano di Assetto Idrogeologico alluvione/frane	NO
Vincolo Idrogeologico (L. 431/85; L. 365/00)	NO
Vincolo PSEC (Piano Stralcio erosione costiera)	NO
Vincolo Paesaggistico (D.M. 10/02/74; art. 142 co.1.a) D.Lgs. n. 42/04 e ss.mm.ii.): territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 mt dalla linea di battaglia; Area a pericolosità elevata (P3) PSEC; Zona di rispetto Demanio Marittimo (art. 55 Codice Navigazione); Area protetta Rete Natura 2000; Deroga FF.SS. (DPR 753/80); Vincolo Paesaggistico istituito con Decreto ministeriale 1 aprile 1959; Vincolo Ambientale (D.M. 21/09/1984).	SI
Vincolo archeologico monumentale	NO
Aree percorse dal fuoco (Catasto incendi: art. 10 L. n. 353/2000)	NO

Nelle aree a rischio di erosione costiera il PAI persegue l'obiettivo del mantenimento e del recupero delle condizioni di equilibrio dinamico della linea di riva e del ripascimento delle spiagge erose. Nelle aree predette sono vietate tutte le opere e attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico e edilizio, a meno che non si tratti di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento o adeguamento alle norme di sicurezza.

Per quanto riguarda il rischio inondazione l'area in oggetto è parzialmente perimetrata come a rischio, in corrispondenza dei corpi idrici.

L'intervento in esame è compatibile con la classificazione di rischio, in quanto, dalla sovrapposizione delle cartografie del PAI con l'area oggetto di studio, si evince che le aree non attraversano quelle classificate a rischio e/o pericolo di frana.

L'intervento, per come riportato nella Carta di pericolosità del Piano Stralcio Erosione Costiera (2016), ricade in area con alto livello di pericolosità (P3) per la quale possono realizzarsi opere e attività di trasformazione dello stato dei luoghi quali gli interventi finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di difesa costiera esistenti, gli interventi puntuali di difesa costiera sulla terraferma volti a diminuire il grado di vulnerabilità dei beni e degli edifici esposti al pericolo e rischio di erosione, nonché gli interventi di difesa costiera per la mitigazione del rischio e interventi volti alla ricostituzione e/o ripascimento di spiagge erose a all'eliminazione degli elementi di interferenza antropica.

La zona oggetto di intervento è vincolata paesaggisticamente con Decreto ministeriale 1 aprile 1959 e definita come “area panoramica costiera sita nel comune di Motta San Giovanni (RC)”.

Il Decreto n. 103 del 10/02/76 (G.U. in data 20/04/76) ha riconosciuto “che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza offre dei punti accessibili al pubblico dai quali si può godere un ampio e profondo panorama”.

Il Comune di Motta San Giovanni non ricade nel regime di tutela dei parchi e riserve ma fa invece parte del Comprensorio Paesaggistico, ovvero quello che racchiude l'area costiera, vincolato ex art. 136 D. Lgs n. 42/2004 e per il quale non sono consentiti interventi di trasformazione della morfologia dei terreni e di ogni altro elemento che concorra significativamente alla definizione di paesaggio.

I nuovi interventi in queste aree sono assoggettati al regime autorizzativo dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004.

4. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE INDIVIDUATO NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE.

La verifica degli impatti ambientali significativi da parte dell'STV, anche sulla base delle osservazioni pervenute dagli enti ed amministrazioni che hanno presentato osservazioni, ricomprende le seguenti componenti:

- caratteristiche fisiche d'insieme del progetto;
- localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale;
- componenti ambientali analizzate ai fini dell'eventuale impatto rilevante:
 - impatto visivo;
 - impatto acustico e vibrazioni;
 - impatto da emissioni in atmosfera;
 - impatti su flora e fauna;
 - impatti su suolo e sottosuolo;
 - impatti sulle acque superficiali e sotterranee;
 - altri impatti.

Le *caratteristiche fisiche d'insieme del progetto* ed eventuali lavori di demolizione, questi ultimi non previsti, in relazione all'importanza delle opere complessive e della posizione all'interno di un'area a destinazione compatibile, sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti.

In particolare:

- le dimensioni e la concezione dell'insieme del progetto, nel contesto territoriale in cui lo stesso si inserisce, sono tali da poter essere considerati irrilevanti dal punto di vista di potenziali effetti ambientali nell'area di riferimento;
- non si rilevano effetti cumulativi negativi del progetto in esame nei confronti dell'ambiente, all'uso delle risorse naturali e all'area di particolare sensibilità ambientale;
- l'utilizzazione del territorio non comporta uno sfruttamento del suolo e del sottosuolo, di risorse naturali relativamente alle acque ed alla biodiversità fluviale e forestale;
- la produzione di rifiuti è limitata esclusivamente alla fase di realizzazione delle opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, alla fase di pulizia delle aree, nonché agli accumuli di materiale da cantiere, la cui gestione prevede l'invio agli impianti di recupero e smaltimento;
- non si rilevano potenziali inquinamenti e disturbi ambientali connessi alla realizzazione delle opere;
- non si rilevano rischi di gravi incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate e/o calamità, incluse quelle dovute al cambiamento climatico, imputabili al progetto in questione; occorre sottolineare che, nell'area di progetto, i fondali costituiscono punto di approdo sul Continente, di cavi e condotte sottomarine che, provenienti dalla Sicilia, trasportano gas ed energia elettrica, per le quali è necessaria una valutazione delle eventuali interferenze in sede di acquisizione dei titoli esecutivi (tra i quali l'autorizzazione ai sensi dell'art. 109 delle norme in materia ambientale);
- i rischi per la salute umana (es. contaminazione acqua o inquinamento atmosferico) associati alla presenza dell'attività sono da considerarsi nulli.

In relazione alla **localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale** si rileva che:

- La progettazione delle opere di difesa della costa è stata svolta tenendo conto dell'unità fisiografica presente, considerata area marino-costiera caratterizzata da porzioni di territorio omogenee a scala regionale, sottesa a uno o più bacini idrografici, nel quale i sedimenti di spiaggia emersa e sommersa subiscono movimenti lungo la costa sostanzialmente confinati all'interno dei due limiti estremi, costituiti da elementi morfologici naturali

(promontori, ecc.) e attraverso le quali gli scambi di materiale con le unità fisiografiche limitrofe sono da considerarsi scarsamente significativi anche per eventi con lunghi tempi di ritorno. Nell'ambito del progetto sono state, pertanto, considerate le macro-aree poste alla base del "Master Plan degli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera in Calabria" (Delibera n. 1/2014 del 22/07/2014 del Comitato Istituzionale di Bacino Regione Calabria).

- L'utilizzazione del territorio è vincolata alla necessità di utilizzo degli spazi strettamente necessari per assicurare la realizzazione e la funzionalità del progetto complessivo.
- In considerazione delle aree dove realizzare l'intervento, non risultano gravi situazioni che necessitano di interventi di salvaguardia ambientale, in termini di ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (suolo, territorio, acque e biodiversità) e del sottosuolo.
- La capacità di carico dell'ambiente naturale risulta assente, poiché l'intervento non ricade nel perimetro delle seguenti aree sensibili:
 - non ricade in zone montuose;
 - non sussistono interazioni con le zone riparie, zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, zone umide (DPR n. 448/76 e DPR n. 184/87), riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della l. n. 394/1991, zone forestali, zone con mancato rispetto degli standard per la qualità dell'aria ambiente e zone a forte densità demografica.
- Diversamente, si rilevano interazioni con le zone corrispondenti ai territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia.
- Pur considerando il vincolo espresso nel Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Motta San Giovanni, trattasi, in realtà, di progetto posto nelle immediate vicinanze alle zone protette speciali (Direttive 2009/147/CE e 94/43/CE) corrispondenti alle aree di un sito appartenente alla Rete Natura 2000, i cui elementi di compatibilità vengono esposti nel prosieguo del presente parere ed in modo specifico nel successivo par. 5.

L'analisi della qualità ambientale fa riferimento alle seguenti **componenti ambientali**:

- **Impatto visivo.**

Si ravvisano alterazioni reversibili sulle condizioni di visibilità indotta dalle azioni di cantiere, mitigabili con la sospensione dei lavori nella stagione estiva nonché limitando l'impatto visivo ai periodi di minore utilizzo delle aree occupate.

Trattandosi di collocamento di 3.577,77 ton di scogli di III cat., ricostituzione di 100 mc di preesistenti barriere per una lunghezza di 20 mt (a cui si aggiungono circa 5 mt dalla spiaggia emersa verso l'entroterra) e di operazioni di ripascimento della spiaggia con solo 1.050 mc di sedimenti marini (c.d. "piccolo intervento" cfr 3.1.2 allegato tecnico al D.M. n. 173/16), quindi a basso impatto ambientale, aventi caratteristiche simili al litorale da rimbonire, non si rilevano, in considerazione dei volumi e delle quantità modeste, alterazioni degli aspetti estetico-percettivi, morfologici e paesaggistici originari.

Le previste opere si integrano opportunamente con l'attuale ambiente costiero in quanto costituiscono una riqualificazione di opere già realizzate in passato che avevano come obiettivo l'intercettazione delle correnti litoranee a contrasto dei fenomeni erosivi in atto, miglioramento della distribuzione dei sedimenti e stabilizzazione della spiaggia con ridotto dinamismo.

Non trattandosi di barriere emergenti, parallele e distaccate alla linea di riva, si ritengono esclusi significativi impatti paesaggistici con perdita di naturalità del litorale ovvero limitazione della visuale prospettica dell'orizzonte marino. In aggiunta, la visibilità della modesta estensione dell'area di intervento (circa 500 mt), risulta abbondantemente schermata dalle unità abitative, di tipo seriale, prospicienti alla stessa area ed accessibili dalla via comunale parallela alla linea di costa oltre che da quelle fraposte tra la linea ferroviaria RC- Metaponto e la SS106.

Il mantenimento dell'uniformità delle caratteristiche colorimetriche del litorale, dovrà essere direttamente calcolabile nell'ambito della verifica tecnica preliminare al rilascio dell'autorizzazione ambientale alla movimentazione dei sedimenti marini di cui all'art. 109 delle norme in materia ambientale e art. 5 del D.M. n. 173/2016.

Le diverse fasi di realizzazione degli interventi potranno causare un impatto temporaneo relativamente alla qualità delle acque che si manifesterà, sostanzialmente, con un incremento locale della torbidità e una mobilitazione dei sedimenti, da arginare, riducendo la percentuale di quelli fini nel materiale di riporto, solo in esito al rilascio, da parte del Dipartimento regionale Territorio e Tutela dell'Ambiente, della citata autorizzazione ambientale.

Pur considerando temporaneo l'impatto determinato dalle strumentazioni di cantiere nella fase di realizzazione delle opere, la scelta progettuale prescelta, prevedendo la realizzazione di scogliere e il ripascimento di spiaggia, si configura come una riqualificazione della costa con una irrilevante alterazione visiva.

In conclusione, è possibile affermare che l'opera risulterà completamente compatibile con l'ambiente circostante, apportando benefici al mantenimento e al recupero della costa con l'obiettivo di restituire parte della spiaggia come processo inverso a quello erosivo.

- **Impatto acustico e vibrazioni.**

L'impatto dovuto al rumore, in particolare per le abitazioni più vicine alle aree di cantiere, sarà legato esclusivamente alla fase di realizzazione delle opere previste in progetto solo nel periodo diurno, con un contributo stimato irrilevante.

Per quanto concerne le vibrazioni, pur in presenza di sorgenti (mezzi pesanti) si rilevano disturbi o rischi trascurabili.

Le emissioni sonore, del tutto reversibili, saranno, pertanto, limitate alla sola fase di cantiere in quanto riconducibile ai processi di lavoro meccanici e limitabili secondo i seguenti accorgimenti previsti in progetto:

- verranno utilizzate esclusivamente macchine ed attrezzature tecnologicamente evolute per quanto riguarda la protezione del rumore e rispondenti alla direttiva europea 2000/14/CE, sottoposte a costante manutenzione;
- saranno organizzati gli orari di accesso al cantiere da parte dei mezzi di trasporto, al fine di evitare le concentrazioni nelle ore di punta.

- **Impatto da emissioni in atmosfera.**

L'inquinamento atmosferico prodotto nella fase di cantiere è riconducibile alle emissioni di gas di scarico e all'innalzamento di polveri degli escavatori e delle pale meccaniche su viabilità ordinaria e di cantiere, con previsto impatto sulle abitazioni limitrofe, reversibile in relazione ai tempi di cantiere.

Nella fase di cantiere, la conseguente deposizione di polveri sulle superfici fogliari, sugli apici vegetativi e sulle superfici florali, determinerà possibili squilibri fotosintetici fortemente localizzati, in considerazione della modesta area impegnata e, pertanto, con impatto reversibile.

Non si prevedono impianti di combustione e/o riscaldamento né attività comportanti variazioni termiche, immissioni di vapore acqueo ed altri rilasci che possano modificare il microclima locale.

Il progetto prevede inoltre i seguenti accorgimenti:

- sospensione delle attività in caso di elevata intensità del vento ovvero installazione di apposite barriere provvisorie antidispersione nelle vicinanze delle aree interessate dai lavori;
- non verranno eseguiti depositi temporanei di materiale nelle aree di cantiere;
- le piste interne di transito e i cumuli di materiale, saranno preventivamente annaffiate con acqua.

- **Impatti su flora e fauna.**

L'intervento non prevede l'estirpazione di vegetazione, bensì grazie all'intervento misto si potranno creare le condizioni per l'evoluzione del suolo e della eventuale copertura vegetata nella fascia più interna.

L'area di immersione del materiale non ricade su habitat e specie di interesse conservazionistico quali la prateria di posidonia oceanica e aree a coralligeno.

Tuttavia, sul fondale roccioso, in esito al censimento visivo svolto dal Proponente, è stata riscontrata la presenza di biocenosi fotofilia della roccia infralitorale in Moda Battuta, con rilevamento sporadico dell'alga rossa calcarea *Jania Rubens*.

Nella fase di cantiere si prevede un impatto temporaneo determinato dalla torbidità sulla qualità delle acque con variazioni che comporteranno un impatto biologico reversibile, opportunamente monitorabile nell'ambito delle attività di controllo previste nell'ambito del citato regime autorizzativo ex art. 109 del D.Lgs. n. 152/06.

L'area di realizzazione delle opere è caratterizzata dall'assenza di vegetazione sommersa algale, pertanto si escludono variazioni significative dell'ambiente marino circostante che sarà limitato al solo allontanamento temporaneo dei pesci senza alterazioni dannose del substrato, dell'ambiente acquatico e delle specie ittiche presenti. Il sedimento in sospensione determinato dalla posa dei massi rocciosi e delle operazioni di ripascimento, comporterà una riduzione della trasparenza delle acque limitata nel tempo e nello spazio e comunque da sottoporre a monitoraggio in corso d'opera.

Gli impatti su flora e fauna nella fase risultano, in definitiva, limitati alla sola fase di cantiere e, pertanto, potranno assumere carattere di reversibilità.

Al fine di ridurre gli impatti significativi si prevedono le seguenti misure:

- sospensione dei lavori durante i periodi di nidificazione e riproduzione delle specie faunistiche, nonché, al fine di minimizzare il disturbo, riduzione delle attività di cantiere nell'intervallo di tempo che va da metà marzo a metà luglio;
- divieto di sosta e circolazione dei mezzi nelle zone esterne al sito di intervento con presenza di flora protetta.

- **Impatti su suolo e sottosuolo.**

Le opere di progetto non determinano occupazione del sottosuolo, ma unicamente una occupazione di suolo generata dall'operatività del cantiere in via temporanea ed entro gli spazi strettamente indispensabili alle installazioni logistiche di cantiere.

Dal censimento visivo svolto dal Proponente è stato possibile individuare un ambiente roccioso fino alla batimetrica -5 mt e un fondo molle (ghiaia-sabbia) fino a -10 mt con presenza di agglomerati rocciosi.

Saranno possibili fenomeni accidentali di inquinamento del suolo e del sottosuolo in fase di cantiere, a causa di dilavamento di superfici inquinate e sversamento sul terreno di oli, combustibili, moderato attraverso la dotazione di attrezzature idonee all'assorbimento delle sostanze.

Considerato che il sistema dunale è già compromesso, in fase di esercizio si ritiene un impatto sulla componente suolo complessivamente nullo dal momento che la realizzazione dell'intervento costituisce una operazione di ripristino della naturalità dei luoghi finalizzato a limitare la perdita e il consumo di suolo operato dall'erosione nella fascia costiera e, di conseguenza, a limitare la perdita di habitat e biodiversità, di patrimonio paesaggistico ed ambientale.

- **Impatti su acque superficiali e sotterranee.**

La natura dell'opera da realizzare non prevede l'utilizzo di risorse idriche e non comporta scarichi idrici nell'ambiente marino in fase di esercizio.

In fase di cantiere la principale fonte di inquinamento delle acque marine sarà costituita dalle attività dei mezzi necessari per la realizzazione dei lavori, impatto riducibile attraverso l'adeguata manutenzione dei mezzi.

L'area oggetto di intervento sarà, in ogni caso, sottoposta ad un preannunciato monitoraggio ambientale finalizzato a verificare l'ipotesi di impatto, ovvero l'entità degli effetti sul comparto abiotico e biotico. Tale attività di monitoraggio, peraltro prevista dal D.M. n. 173/16 nell'ambito dell'acquisizione da parte del Proponente della prevista autorizzazione ambientale, permetterà di valutare, inoltre, l'efficacia delle scelte effettuate e degli interventi realizzati in funzione degli obiettivi posti, ponendo le basi per eventuali interventi di manutenzione in modo da garantire la presenza della spiaggia emersa nel tempo ed evitare di compromettere la stabilità delle retrostanti strutture.

L'attività di monitoraggio, prevista ex ante all'esecuzione dei lavori, in itinere, ex post, nonché a lungo termine (fino a 5 anni dal termine degli sversamenti) prevede misure ondometriche, rilievi topografici e batimetrici, nonché prelievi ed analisi sedimentologiche e biologiche.

L'area del rilievo comprenderà la spiaggia emersa fino a 100 m dalla linea di costa, con sezioni di rilievo previste ad un interasse non inferiore a 50 m e prelievi sedimentologici da eseguirsi lungo sezioni perpendicolari alla costa distanti non più di 100 m, alle profondità +1.0, 0.0, -1.0, -3.0, -5.0 m s.l.m.

- **Altri impatti.**

Non si rilevano impatti di natura elettromagnetica, transfrontaliera, impatti rilevanti da emissioni termiche, impatti da inquinamento luminoso.

5. ANALISI DI INCIDENZA (SCREENING)

Dall'analisi della localizzazione di tutti gli interventi previsti (Elab. 3.6 Planimetria di sovrapposizione area SIC – Opere) in raffronto con le eseguite verifiche d'ufficio, si conferma che gli stessi non ricadono, neanche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla l. n. 394/91 ovvero all'interno del perimetro della ZSC "Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi" cod. IT9350172.

Tuttavia, di seguito viene svolta la verifica volta ad identificare la possibile incidenza significativa del progetto sul sito della Rete Natura 2000.

Descrizione della ZSC - "Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi" cod. IT9350172

La ZSC è descritta nella Scheda Natura 2000 come “*ampio tratto di prateria di Posidonia, cenosi climax ad alta biodiversità, importante nursery per pesci anche di interesse commerciale e per la salvaguardia dell’erosione costiera*”. L’habitat che ne costituisce la ragione istitutiva è la 1120* Praterie di Posidonia, con percentuale di copertura pari al 40% e profondità varia dai 5 mt ai 50 mt, unitamente ad aree a coralligeno e numerose specie protette in relazione alle peculiari condizioni ambientali dello Stretto.

La ZSC inserendosi in un contesto ambientale marino assolutamente unico, si sviluppa lungo la fascia litoranea del versante ionico del Comune di Villa San Giovanni, estendendosi, verso sud, lungo le coste dei Comuni di Reggio Calabria e Motta San Giovanni. L’area costiera, compresa tra Punta Pezzo e Capo dell’Armi, si presenta generalmente bassa e caratterizzata, in prevalenza, da spiagge sabbiose e ghiaiose. Il grande massiccio dell’Aspromonte, infatti, degrada verso il mare, dando origine ad ampi spazi collinari tipici dell’area dello Stretto di Messina.

Per numerosi corsi d’acqua sono stati operati interventi di arginatura o cementificazione dei loro alvei.

Presso il limite settentrionale della ZCS, in corrispondenza della località Cannitello, è presente una piccola prateria di Posidonia Oceanica che, a partire dai 20 mt di profondità, è frammista ad affioramenti rocciosi. Inoltre, la Posidonia Oceanica si rinviene in una piccola area, antistante la Spiaggia di Catona, a Gallico e sul fondale antistante l’aeroporto Ravagnese, dove sono stati individuati ciuffi e chiazze entro la batimetrica dei - 20 mt.

Un tratto a posidonieto è presente anche nel settore più meridionale della ZCS, in condizioni piuttosto degradate, in fase di colonizzazione anche da parte della specie alloctona invasiva *Caulerpa taxifolia*.

Nell’area di Punta Pezzo sono presenti rocce sommerse e, a partire dai -25/-30 mt di profondità, è presente la biocenosi a coralligeno.

Nella zona tra Villa S. Giovanni e Catona, tra i 20 e i 30 mt di profondità, è stata segnalata un’area ad alta densità della cloroficea *Ulva olivascens*.

Al di sotto dei 40 mt di profondità, si rinviene la feoficea *Desmarestia dresnayi*, che presenta la massima copertura intorno i 60-70 mt.

Le particolari condizioni idrodinamiche dello Stretto hanno favorito, sui fondi mobili, l’insediamento della biocenosi bentonica delle sabbie grossolane sottoposte a correnti di fondo, presente da Punta Pezzo a S. Tirrena Inferiore, dalla battigia fino alla batimetrica dei -50 mt. Questa biocenosi, ricca in meiofauna e mesopsammon, è importante per l’alimentazione di altri organismi e di interesse anche per la presenza dell’anfiosso (*A. lanceolatus*).

Relativamente alla fauna è da rimarcare la presenza della facies a crinoide *Antedon mediterranea* (giglio di mare), osservata in particolare tra Villa S. Giovanni e Punta Pellarò, tra i 30 e i 45 mt di profondità.

Inoltre, sono presenti altre specie di crostacei ed echinodermi, tra cui *Palinurus elephas*, *Scylarides latus*, *Paracentrotus lividus*, *Diadema setosum* e le specie endemiche quali *Astropecten platyacanthus* ed *Echinocardium mortenseni*.

Di notevole interesse anche la biocenosi ad idrocoralli bianchi, sottoposta a forti correnti di fondo e caratterizzata dalla facies a *Errina aspera*, un idrocorallo coloniale, dall’aspetto madreporico, sul quale vive un Mollusco cipride (*Pedicularia sicula*).

Nella stessa area sono stati segnalati il dente di cane gigante, *Pachylasma giganteum* e il decapode *Pilumnus inermis*, una specie atlantica.

Tra le specie sottoposte a regime di protezione, nel sito sono presenti diversi esemplari del mollusco bivalve *Pinna nobilis*, mentre il popolamento ittico è, come atteso, molto ricco.

Da sottolineare che tra le numerose specie ittiche, molte frequentano il sito anche per riprodursi e sono presenti diverse specie di interesse commerciale (*Diplodus vulgaris*, *Sparus aurata*, *Mullus* sp., *Scorpaena scrofa*, la *Sciaena umbra*, *Hippocampus guttulatus*).

Tra le specie di interesse comunitario si segnala la presenza di diversi cetacei (stenella striata, tursiope, capodoglio e grampo) e rettili marini, in particolare della tartaruga marina *Caretta caretta* che si riproduce nel tratto più meridionale del sito.

La ZSC ospita alcuni habitat tipici delle spiagge sabbiose, in particolare in prossimità della battigia è presente l’habitat 1210, caratterizzato da piante annuali alofile e nitrofile come il ravastrello marittimo (*Cakile maritima*), l’euforbia delle spiagge (*Euphorbia peplis*), la salsola controversa (*Salsola squarrosa* subsp. *controversa*). Più internamente è presente l’habitat 2110, strutturato da specie psammofile perenni, geofite ed emicriptofite (ginestrino delle spiagge, erba medica marina e santolina delle spiagge), che danno origine alla costituzione dei primi cumuli sabbiosi, le cosiddette, appunto, “dune embrionali”. Questo habitat forma un mosaico con la vegetazione annuale effimera dell’habitat 2230, osservabile solo nei mesi primaverili che ospita, come specie tipiche, il radichio pallottino (*Hedypnois rhagadioloides*), l’ononide screziata (*Ononis variegata*), il romice capo di bue (*Rumex bucephalophorus*), la lanutella comune (*Andryala integrifolia*) e il panico fascicolato (*Corynephorus divaricatus*).

Nel sito è diffusa la vegetazione ruderale ed infestante favorita dalla attività antropiche che modificano gli habitat naturali che favoriscono varie piante sinantropiche alcune specie alloctone invasive.

Tra le specie di interesse conservazionistico è da citare il vilucchio marittimo (*Calystegia soldanella*), specie gravemente minacciata di estinzione.

Il sito si trova in un cattivo stato di conservazione in conseguenza di vari fattori di pressione e di minaccia legati alla urbanizzazione alle infrastrutture di collegamento e all'utilizzo della spiaggia per attività antropiche quali la balneazione e la rimessa di imbarcazioni. Gli habitat tipici delle dune costiere sono alterati e degradati a causa dello spianamento del cordone dunale e dello sfruttamento della spiaggia, nonché dalla creazione e ampliamento di varie infrastrutture (turistiche, residenziali, artigianali) che occupano porzioni rilevanti della spiaggia sottraendoli agli habitat naturali. L'ecosistema costiero è, pertanto, interessato da processi di erosione che ha ridotto notevolmente l'ampiezza della spiaggia.

Valutazione appropriata: previsione degli impatti e obiettivi di conservazione del Sito.

L'individuazione degli effetti sottesi alla realizzazione del proposto intervento di difesa costiera sullo stato di conservazione delle specie di interesse comunitario presenti nella ZSC "Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi" si fonda sulle seguenti basi conoscitive:

- dati forniti dal Proponente sulla presenza di habitat naturali e specie vegetali;
- strumenti gestionali (Piano di Gestione dei Siti Natura 2000, Misure di Conservazione dei siti di importanza comunitaria della Provincia di Reggio Calabria).

Ai fini della valutazione di incidenza il Proponente ha esposto i dati in merito alla eventuale ricerca di habitat e alle specie vegetali segnalate all'interno del formulario della ZSC.

I dati forniti dal Proponente evidenziano, per l'area di intervento, l'assenza di:

- vegetazione di alto valore naturalistico sulle superfici interessate dalle opere;
- specie faunistiche di cui agli allegati I e II della Direttiva Uccelli (2009/147/CE) ovvero sovrapposizioni con le consuete rotte migratorie degli uccelli selvatici;
- banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina (cod. Habitat 1110);
- Praterie di *Posidonia Oceanica* (cod. Habitat 1120*);
- scogliere (cod. Habitat 1170).

Sulla scorta degli strumenti gestionali della ZSC in argomento, che si esplicano su tutto il territorio del sito in ragione della funzione degli strumenti di individuazione delle opportune misure per evitare (art. 2 Direttiva Habitat) il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, è possibile dichiarare che:

- l'intervento in esame, non comporta squilibri sugli ecosistemi, sul paesaggio ecologico e sull'ambiente potendosi escludere ripercussioni negative a carico degli habitat e della flora e fauna selvatiche tipiche del Sito Rete Natura;
- gli impatti significativi esclusivi previsti sulla componente ambientale risultano essere circoscritti solo alla fase di cantiere e legati alla natura tecnica delle operazioni;
- l'intervento non comporterà frammentazione, degradazione ovvero sottrazione di superficie occupata da habitat naturali, nonché alterazione della struttura e della composizione delle fitocenosi con diminuzione del livello di naturalità della vegetazione;

A fronte dell'esame dei dati tecnici e gestionali di cui sopra, la previsione dell'incidenza del proposto intervento di difesa costiera sulle componenti sottoposte a tutela e sugli obiettivi di conservazione del sito, si esplica come irrilevante probabilità del verificarsi di effetti negativi significativi.

L'intervento, pur consistendo in un ripristino sulle superfici modificate artificialmente dalle attività antropiche, permetterà di conciliare le esigenze di conservazione del sito con utilizzo a scopo turistico e balneare del litorale, intervenendo con operazioni di ripristino dell'equilibrio idro-sedimentologico del litorale al fine di contrastare i fenomeni di erosione costiera attualmente in atto.

In definitiva, confermata ogni incidenza significativa del progetto di difesa costiera sul sito della Rete Natura 2000, si esclude l'esecuzione di una valutazione di incidenza completa.

6. VALUTAZIONE DELLA CORRETTA UTILIZZAZIONE DELLE METODOLOGIE E DELLE TECNICHE DI INDAGINE, DI ANALISI E DI PREVISIONE IN RELAZIONE AGLI EFFETTI AMBIENTALI.

Gli elaborati progettuali contengono le informazioni che possono essere ragionevolmente accettate per giungere ad una conclusione motivata circa l'insussistenza di effetti significativi del progetto sull'ambiente, tenendo conto delle conoscenze, dei modelli previsionali utilizzati e dei metodi di valutazione adottati con specifico riferimento ai modelli di previsione del moto ondoso e della tendenza evolutiva della linea di riva conseguente alla realizzazione del ripascimento e dei sistemi di pennelli (modello Boccotti 1997; modello Filianoti 1996-99; modello Janseen e Battjes 2007).

7. VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLE ALTERNATIVE ESAMINATE.

Le soluzioni alternative esaminate, esposte nello Studio di Incidenza Ambientale e negli elaborati di progetto, non hanno evidenziato sufficienti possibilità di realizzazione alternativa finalizzata a ridurre e minimizzare l'erosione costiera in atto, laddove l'opzione "0" di non intervento comporterebbe inevitabilmente la progressiva scomparsa della spiaggia attuale con peggioramento della qualità ambientale e paesaggistica dei luoghi.

Inoltre, dalle analisi previsionali svolte dal Proponente, l'ipotesi di un ripascimento libero sulla costa per una estensione di circa 450 mt e larghezza 30 mt verrebbe disfatto piuttosto rapidamente (in circa 2 anni) dall'azione delle onde.

RITENUTO, per tutto quanto sopra, che:

- l'intervento, oltre che limitare al minimo il degrado dell'ambiente costiero, è finalizzato alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e alla messa in sicurezza degli immobili dal pericolo dei marosi;
- il quadro di riferimento programmatico dello studio di impatto ambientale descrive il progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso, nonché descrive i rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori;
- il quadro di riferimento progettuale descrive l'intervento e le relative caratteristiche tecniche;
- il quadro di riferimento ambientale analizza le diverse componenti ambientali che caratterizzano l'area del sito oggetto di intervento nonché l'interazione con il progetto stesso;
- l'analisi è sufficiente a considerare irrilevanti le possibili ripercussioni sull'ambiente;
- le misure di mitigazione proposte sono sufficienti a rendere ambientalmente compatibile l'intervento;
- l'intervento – come peraltro già avvenuto per lavori di difesa costiera analoghi sottoposti a screening di VIA (Loc. Pellaro Comune di Reggio Calabria; Loc. Riace Comune di Motta San Giovanni; Loc. Pentimele Comune di Reggio Calabria) – non necessita, pertanto, della valutazione di impatto ambientale in quanto:
 - trattasi di opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa che non ricadono, neanche parzialmente, all'interno di siti della Rete "Natura 2000" (art. 6 co. 7 lett. b) D.Lgs. n. 152/2006);
 - trattasi di opere non corrispondenti al recupero di suoli dal mare per una superficie superiore i 200 ettari (All. III Parte Seconda D.Lgs. n. 152/2006 lett. a);
 - all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal D.M. Ambiente n. 52 del 30/03/2015 e dal R.R. n. 1/2016, è stata valutata l'insussistenza di impatti ambientali significativi e negativi;

VISTE le condizioni ambientali, parte integrante del presente parere (Allegato 1), individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006", parte integrante del presente parere;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si ritiene che il progetto di cui in oggetto non deve essere assoggettato a VIA/VI, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dal Proponente e di seguito allegate al presente parere.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che l'intervento di difesa costiera **non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA e ad ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata**, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali proposte e le seguenti condizioni:

- siano rispettate sia le condizioni ambientali individuate dal proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate quale parte integrante del presente parere (Allegato 1), sia le osservazioni e prescrizioni pervenute nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;
- siano acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente compresa l'autorizzazione ambientale prevista dall'art. 109 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e dall'art. 5 del D.M. n. 173/16, nonché quanto attiene al nulla osta con condizioni in materia di usi civici ed i pareri da parte delle autorità competenti in merito ai vincoli presenti nell'area di riferimento;
- sia fatto divieto assoluto di distruggere o danneggiare nidi e ricoveri di uccelli, nonché di effettuare i lavori nel periodo di nidificazione (Maggio-Settembre) della tartaruga marina *Caretta caretta*;
- l'esecuzione dei lavori della ditta esecutrice dovrà essere supportata da un esperto naturalista e/o biologo marino al fine di evitare eventuali incidenze sulle componenti biotiche e abiotiche;
- siano messi in atto da parte della ditta esecutrice dei lavori tutti gli accorgimenti necessari per il trasporto del materiale dalle aree di prelievo all'area di intervento, avendo cura di utilizzare percorsi idonei senza interferire in maniera significativa sulla viabilità locale, evitando orari di particolare criticità e/o di concentrazione del traffico veicolare ordinario anche in funzione del numero dei mezzi impiegati;
- siano adottate tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera; in particolare, durante le attività di cantiere, fatta salva la conformità dei macchinari utilizzati a quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea e alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.), la Ditta esecutrice dei lavori dovrà ricorrere a tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo così come indicato nell'art. 13, commi 5 e 6, della Legge Regionale n. 34 del 19 ottobre 2009 "Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria";
- i massi naturali da utilizzare nella realizzazione dei pennelli, dovranno essere privi di sporgenze, della stessa natura, tipologia e colore di quelli appartenenti alle unità tettoniche di riferimento caratterizzanti la zona, rimanendo pertanto esclusi l'utilizzo di litotipi che si differenziano per colorazione e struttura;
- evitare che gli interventi possano interferire con la tutela integrale del sistema del fondale roccioso;
- garantire che aree degli arenili interessate dal ripascimento protetto siano escluse dalla possibilità di rilascio di nuove concessioni, come previsto dal comma 17 art. 5 del Piano di Indirizzo Regionale (art. 7 L.R. n. 17/2005).

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Progetto: Interventi di difesa costiera a salvaguardia delle infrastrutture ed abitazioni esistenti lungo un tratto di litorale in prossimità del Torrente Oliveto nel Comune di Motta San Giovanni (RC).

Proponente: Città Metropolitana di Reggio Calabria.

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Paolo CAPPADONA</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
2	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Nicola CASERTA</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
3	Componente tecnico (<i>Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL</i>)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
4	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
5	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	<i>Luigi GUGLIUZZI (*)</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
6	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Antonio LAROSA</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
7	Componente tecnico (<i>Dott.ssa</i>)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
8	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
9	Componente tecnico (<i>Dott.ssa</i>)	<i>Sandie STRANGES</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
10	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>

() Relatore/Istruttore coordinatore*

Il Dirigente
Edith Macrì
 Firmato digitalmente

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
 Firmato digitalmente